

Aurigeno... e il Vanoni



VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch

Aurigeno... e il Vanoni

Il percorso che si snoda tra Aurigeno e Moghegno si presta in particolar modo per un itinerario i cui elementi hanno riferimenti storici, culturali e soprattutto artistici. Oltre alle testimonianze legate al mondo rurale del passato, in questi villaggi possiamo ammirare le tracce artistiche lasciate dal pittore originario di Aurigeno: Giovanni Antonio Vanoni (1810-1886). Fra tutti i pittori che hanno lasciato le loro tracce in valle, il Vanoni emerge per la sua capacità di interpretare e tradurre in colore i sentimenti della sua gente, per l'abilità scenografica e compositiva, per l'espressività di certi volti, per la ricercatezza dei vestiti, per il raffinato gusto nell'uso dei colori vivi e sgargianti. Possiamo trovare le sue opere in luoghi disparati e in forme eterogenee: affreschi in chiese, oratori, cappelle, ma anche sui muri di certe case d'abitazione e stalle: dipinti su tela, carta, legno, e metallo: ex voto, pale d'altare, stendardi, ritratti ad olio e a carboni. Questo itinerario permette di scoprire alcune delle sue numerose opere. Lungo il cammino che da Dunzio scende verso Aurigeno, si possono ammirare l'Oratorio del Carmelo, la trappola del lupo, il ponte romano sul Rii della Terra di Fuori, il lavatoio e le belle fontane monolitiche, ma anche godere della vista di dipinti murali e di numerose cappelle affrescate dal Vanoni nel suo villaggio natale. Una tappa d'obbligo è la chiesa parrocchiale dove il ciclo di affreschi che vi troviamo, può certamente venir considerato il capolavoro del Vanoni affrescatore.

Aurigeno... und Vanoni Die Strecke zwischen Aurigeno und Moghegno ist wie geschaffen für einen Spaziergang mit historischen, kulturellen und vor allem künstlerischen Höhepunkten. Neben den Zeugnissen, die sich ausschliesslich auf die ländliche Welt der Vergangenheit beziehen, können wir in diesen Ortschaften die künstlerischen Spuren des aus Aurigeno stammenden Malers Giovanni Antonio Vanoni (1810 – 1886) bewundern. Unter all den Malern, welche im Tal ihre Spuren hinterlassen haben, ragt Giovanni Antonio Vanoni durch seine Fähigkeit hervor, die Gefühle seiner Leute zu deuten und in Farbe auszudrücken; dies dank seiner szenischen und kompositorischen Begabung, der Ausdruckskraft mancher Gesichter, der gewählten Kleidung und seinem raffinierten Geschmack in der Verwendung lebhafter und greller Farben. Seine Werke finden sich an den verschiedensten Orten und in verschiedenartigster Form: Fresken in Kirchen, Oratorien und Kapellen oder an den Mauern mancher Wohnhäuser und Ställe; Gemälde auf Leinwand, Papier, Holz, Metall; Votivbilder, Altarbilder, Standarten, Porträts in Öl und Kohle. Dieser Ausflug lässt uns einige seiner zahlreichen Werke entdecken. Auf dem Weg von Dunzio nach Aurigeno können wir neben dem Oratorium von Carmelo, der Wolfsfalle (trappola del lupo), der romanischen Brücke über den «Rii della Terra di Fuori» (Mühlbach), dem Waschhaus und den schönen, aus einem Stein gehauenen Brunnen auch die Wandgemälde und die zahlreichen, von Vanoni in seinem Geburtsdorf mit Fresken geschmückten Kapellen bewundern. Ein unbedingt Muss ist der Besuch der Pfarrkirche, deren Freskenzyklus mit Sicherheit als das Meisterwerk des Freskenmalers Vanoni gelten darf. In den engen gepflasterten Gassen des Dorfkerns warten weitere Schätze auf den Besucher: Freskenreste aus dem 16., 17. und 18. Jahrhundert neben einigen Votivbildern in Nischen und weiteren Fresken von Giovanni Antonio Vanoni.



1 Pittura murale

Il primo dipinto di Giovanni Antonio Vanoni lungo il nostro itinerario è una pioda affrescata nel XIX secolo rappresentante la Madonna del Rosario. In origine la pioda si trovava su una stalla a «Canigg», un monte sopra Aurigeno; l'affresco è stato staccato e inserito nel muro di questa casa nel 1963.

Wandmalerei Das erste Gemälde von Giovanni Antonio Vanoni auf unserem Ausflug ist eine bemalte Schiefertafel aus dem 19. Jahrhundert mit der Darstellung der Madonna del Rosario. Ursprünglich befand sich die Tafel an einem Stall auf dem «Canigg», einem Berg über Aurigeno. Das Fresko wurde 1963 abgenommen und in die Mauer dieses Hauses eingefügt.



2 Pittura murale

Il dipinto si trova sulla facciata della casa dove il pittore Vanoni aveva il suo studio. Si tratta di un affresco devozionale, di forma circolare il cui diametro è di ben 3 metri e raffigura la Madonna del Sasso.

Wandmalerei Das Bild schmückt die Fassade jenes Hauses, in welchem Vanoni sein Atelier hatte. Das kreisförmige Andachtsfresko mit einem Durchmesser von mehr als 3 m stellt die Madonna del Sasso dar.

3 Decorazione pittorica

Un'altra opera dell'artista Vanoni è questa decorazione, datata 1878. Il coronamento dell'ex porta d'ingresso al primo piano reca un cartiglio con rose, volute ed inserti geometrici in finto marmo. Gemaltes Ornament Diese Ausschmückung aus dem Jahr 1878 ist ein weiteres Werk von Vanoni. Die Krönung der früheren Eingangstür zum ersten Stock zeigt ein Rollwerk mit Rosen, Voluten und geometrischen Ornamenten in falschem Marmor.

4 Pittura murale

La nicchia votiva affrescata dal Vanoni nel 1868 raffigura la Madonna di Re. Significativa è la scena che accenna alla disgrazia avvenuta. Wandmalerei Die von Vanoni 1868 mit Fresken geschmückte Votivnische ist eine Abbildung der Madonna di Re. Die szenische Darstellung sagt viel über das geschehene Unglück aus.



15 Cappella dell'Addolorata

All'entrata della frazione della Terra di Fuori possiamo ammirare l'unica cappella firmata dal pittore G.A. Vanoni. La figura centrale è la Madonna con il petto trafitto da sette spade, ai lati troviamo S. Rocco e St. Antonio Abate, mentre ai lati esterni sono raffigurate Santa Filomena e Santa Rosa. La cappella è datata 6 settembre 1853. Kapelle dell'Addolorata Am Eingang des Weilers Terra di Fuori können wir die einzige vom Künstler G. A. Vanoni signierte Kapelle bewundern. Hauptfigur ist die Madonna mit von sieben Schwertern durchbohrter Brust. Seitlich finden wir S. Rocco und St. Antonio Abate, während auf den Aussenwänden Santa Filomena und Santa Rosa dargestellt sind. Die Kapelle trägt das Datum 6. September 1853.



15 Pittura murale

Tornando ad Aurigeno, si può osservare sulla facciata di una stalla, un altro affresco dipinto dal Vanoni nel 1878 e dedicato alla Madonna del Rosario. Wandmalerei Auf dem Rückweg nach Aurigeno begegnen wir an der Fassade eines Stalls einem anderen, 1878 von Vanoni gemaltem Fresko, das der Madonna del Rosario gewidmet ist.

16 Fontana monolitica

In questa piazzetta caratteristica si distingue una fontana monolitica di grandi dimensioni, scavata nel granito nel corso del 1823. La fontana è lunga ben 3,90 metri; a lato vi è inciso il contenuto della stessa: 23 brente (antica misura di capacità per vini; una brenta corrisponde a circa 50 litri). Monolithischer Brunnen Auf diesem charakteristischen Platz fällt sofort der grosse, 1823 aus einem Granitfelsen gehauene Brunnen auf. Er ist gut 3,90 m lang. Auf einer Seite ist sein Fassungsvermögen von 23 Kufen eingraviert (eine alte Massenhöl für Wein: 1 Kufe = 50 l).



17 Stabile ex-posta

Questa palazzina ospitava il primo ufficio postale di Aurigeno. La decorazione originaria fu eseguita da Enrico Maggini (1864-1949), per poi essere completata da Ennio Maggini nel 1985. Früheres Postgebäude In dieser Villa war das erste Postamt von Aurigeno untergebracht. Die Originalornamente stammen von Enrico Maggini (1864-1949) und wurden 1985 von Ennio Maggini ergänzt.

18 Il Mulino

Da Aurigeno a Moghegno, poco prima del Riale di dentro si ha l'opportunità di notare una canalizzazione lunga circa 12 m e interamente di pietra. Era la condotta dell'acqua che alimentava la ruota del mulino, ora trasformato in casa di vacanza. L'impianto idraulico, datato 1840 è stato mantenuto in esercizio fino al 1924. Die Mühle Von Aurigeno nach Moghegno, kurz vor dem «Riale di dentro» hat man die Möglichkeit einen 12 m langen Steinkanal zu betrachten. Das war der Wasserzufluss zum Rad der Mühle, diese wurde zum Ferienhaus umgebaut. Der Wasserkanal, gebaut 1840, war bis ins Jahr 1924 in Betrieb.

6 Cappella di Duca

Dipinta dal Vanoni nel 1853, sulla cappella di Duca vi sono diverse pitture: la Madonna Immacolata al centro, ai lati San Bartolomeo e San Giovanni Battista, all'esterno San Pietro, San Paolo e il Padre Eterno. Cappella di Duca Vanoni hat diese Kapelle 1853 mit mehreren Gemälden geschmückt: im Zentrum die Madonna Immacolata, seitlich San Bartolomeo und San Giovanni Battista, aussen San Pietro, San Paolo und der Ewige Vater.



7 Lavatoio

Questo lavatoio presenta una tipica vasca formata da lastre oblique interrate: quando le donne facevano il bucato erano obbligate a restare in ginocchio. Il lavatoio è stato usato fino agli anni 50. Das Waschhaus Dieses Waschhaus zeigt die typische, aus geneigten, eingegrabenen Platten geförmte Wanne. Wenn die Frauen Waschtag hatten, waren sie also gezwungen zu knien. Das Waschhaus war bis in die 50er Jahre des letzten Jahrhunderts in Gebrauch.

8 La Chiazza

Camminando per una manciata di minuti dalla Terra di Fuori si raggiunge un vero piccolo gioiello paesaggistico. La Chiazza è un'ampia conca in mezzo al bosco che l'uomo, nei secoli scorsi, ha trasformato in campi vignati. I vigneti sono racchiusi da alte mura di pietra che servono a delimitare le proprietà e ad impedire al bestiame di entrare nel ronco. I vigneti sono di tipo tradizionale, con pergole e sostegni in sasso. Der Fleck Wenige Minuten nach der «Terra di Fuori» erreicht man ein echtes kleines landschaftliches Juwel. Der «Fleck» ist eine grosse Mulde inmitten des Waldes, von Menschen in den vergangenen Jahrhunderten in Weinberge umgewandelt. Die Weinergärten sind von hohen Steinmauern umgeben, welche sowohl die Grundstücke eingrenzen wie auch das Vieh daran hindern, ausserhalb der Weide zu grasen. Die Weinberge sind traditioneller Art mit Lauben und Stützen aus Stein.

9 Ponte romano

L'antico ponte romano con la tipica schiena ad asino, era l'unico mezzo per attraversare il Rii della Terra di Fuori, e serviva da collegamento tra il paese di Aurigeno e i monti. Romanische Brücke Die alte romanische Bogenbrücke war die einzige Möglichkeit, das Bächlein «Rii della Terra di Fuori» zu überqueren, und diente als Verbindung zwischen dem Dorf Aurigeno und den Bergen.

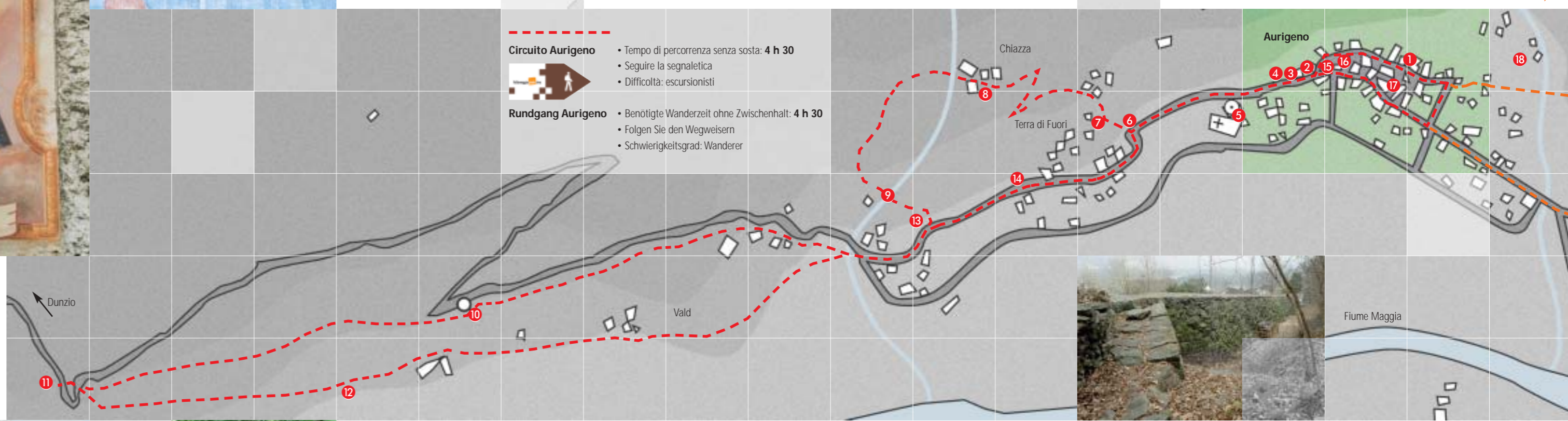


Circuito Aurigeno

- Tempo di percorrenza senza sosta: 4 h 30
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: escursionisti

Rundgang Aurigeno

- Benötigte Wanderzeit ohne Zwischenhalt: 4 h 30
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: Wanderer



11 Punto panoramico e Cappella Bondietti

Dall'Oratorio del Carmelo, sempre seguendo il vecchio sentiero, si raggiunge la Forcola di Dunzio. Qui l'occhio può spaziare sul fondovalle e osservare i villaggi che si trovano per la maggior parte sul versante sinistro, quello a sordito, e le loro caratteristiche comuni: i nuclei sono posti sui declivi dei conici di deiezione, più in alto rispetto al fondovalle abbastanza ampio, ma devastato dal fiume. Si vedono pure le nuove strutture abitative che tendono ad espandersi verso la campagna. La Cappella Bondietti è una costruzione devozionale, voluta dai genitori di un uomo di 26 anni morto in Australia nel 1857, periodo nel quale molti Valmaggiesi emigravano oltre Oceano. La cappella, del 1863, è stata dipinta da Giovanni Antonio Vanoni. Aussichtspunkt und Bondietti-Kapelle Wenn man nach dem Oratorium von Carmelo dem alten Weg folgt, erreicht man die Forcola di Dunzio. Man überblickt von hier die Talsohle und stellt fest, dass die Dörfer zum grössten Teil am linken Hang, also dem Sonnenhang, liegen. Eine weitere Gemeinsamkeit: die Dorfkern wurden auf den Hängen der Geröllhalden errichtet, die über der breiten, aber vom Fluss verwüsteten Talsohle liegen. Gleichzeitig erkennt man die neuen Wohnhäuser, die sich gegen das Kulturland hin ausbreiten. Die Bondietti-Kapelle ist eine von den Eltern eines 26jährigen Mannes errichtete Gebetsstätte, der 1857 in Australien gestorben ist, also zu einer Zeit, als viele Einwohner des Maggialtal über das Meer ausgewandert. Die Kapelle wurde 1863 von Giovanni Antonio Vanoni mit Malereien geschmückt.



13 Cappella Sant'Antonio

Prima di giungere nuovamente a Terra di Fuori si può ammirare questa cappella con portico che conserva affreschi cinquecenteschi. La presenza della mensa indica che si tenevano delle celebrazioni. La datazione, dipinta ma attualmente non più visibile, risale al 15.4.1508. Kapelle des Sant'Antonio Bevor wir wieder Terra di Fuori erreichen, können wir diese Kapelle mit ihrem Säulengang bewundern, der Fresken aus dem 15. Jahrhundert birgt. Das Vorhandensein eines Abendmahltisches zeigt, dass in der Kapelle religiöse Feiern abgehalten wurden. Das gemalte Datum, das heute nicht mehr zu sehen ist, war der 15.4.1508.



10 Oratorio del Carmelo

Seguendo il vecchio sentiero che dalla Terra di Fuori porta alla Forcola di Dunzio, si incontra l'Oratorio del Carmelo costruito sulla roccia in un luogo isolato. L'edificazione risale al 1708 e il restauro del 1998 ne ha evitato il crollo. L'oratorio conservava quadri ex-voto che ora si trovano nella chiesetta di Dunzio. Oratorio del Carmelo Auf dem alten Weg, der von Terra di Fuori nach Forcola di Dunzio führt, erblicken wir das einsam auf einem Felsen gelegene Oratorio del Carmelo. Der Bau wurde 1708 errichtet und 1998 renoviert, um seinen Einsturz zu verhindern. Das Oratorium war mit Votivbildern geschmückt, die sich jetzt im Kirchlein von Dunzio befinden.

12 Trappola del lupo

Ritornando ad Aurigeno lungo il sentiero che conduce al Vald, si trova la trappola del lupo («luveira»). Fino a oltre la prima metà dell'800 anche dalle nostre parti è segnalata la presenza del lupo. Gli abitanti della regione, per proteggere il proprio bestiame da eventuali attacchi di questo predatore, avevano costruito una trappola. Dell'originaria «luveira» restano soltanto alcune tracce dei muri e l'apertura dalla quale si faceva entrare l'agnello. Die Wolfsfalle Auf dem Rückweg nach Aurigeno längs dem Pfad, der nach Vald führt, stösst man auf die Wolfsfalle («luveira»). Bis nach der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts war der Wolf auch in unseren Gebieten heimisch. Um das eigene Vieh vor etwaigen Angriffen dieses Raubtieres zu schützen, hatten die Einwohner der Gegend eine Wolfsfalle errichtet. Von der ursprünglichen «luveira» sind nunmehr Mauerreste und die Öffnung vorhanden, durch die das Lamm in die Falle gesteckt wurde.

